

Medico aggredito, l'allarme dell'Ordine: «Lavoro a rischio»

► Formalizzata la denuncia nei confronti ► L'organo di rappresentanza di categoria del paziente che si è ribellato al controllo chiede l'applicazione di sanzioni severe

L'EPISODIO È AVVENTO MERCOLEDÌ POMERIGGIO IN VIA DELLA FOSSETTA AL MOMENTO DELLA VERIFICA DELLA PRESENZA DELLA PERSONA IN MALATTIA

CHIOGGIA

«Durante la pandemia ci hanno chiamati eroi, ma è durata poco: ora i medici sono tornati a essere il bersaglio della frustrazione e dell'insoddisfazione dei pazienti». Il commento di **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, descrive in maniera forse un po' cruda ma, purtroppo, realistica, il quadro in cui è maturata l'aggressione al medico dell'Inps avvenuta a Chioggia l'altro giorno. Un episodio nel quale si mescolano comportamenti antisociali, disprezzo per le istituzioni e razzismo.

OFFESE RAZZISTE

Il quadro era quello di una visita fiscale a un residente di via della Fossetta, in malattia. Il medico dell'Inps è arrivato alle

17 e, a quell'ora, e fino alle 19, il malato avrebbe dovuto essere a casa, anche se si trattava di un giorno festivo. Avvertito dai familiari dell'arrivo del controllo, l'uomo si è presentato sette minuti dopo, quando il medico aveva già aperto il verbale elettronico sul tablet di servizio e, a quel punto, sebbene "malato", ha trovato le forze per minacciare e insultare il medico con frasi a sfondo razziale, oltre che per spaccare il tablet e danneggiare l'auto sulla quale quest'ultimo, per sfuggire a peggiori conseguenze, si era rifugiato. Inutile dire che il regime di "malattia", ovvero il sacrosanto diritto dei lavoratori di potersi curare senza perdere posto e stipendio, viene pagato dai contribuenti ed è, quindi, soggetto a controlli, e chi è incaricato di tali controlli è un pubblico ufficiale e il fatto di essere di colore, come il medico in questione, non ne diminuisce il ruolo. Ma al chioggiotto, sorpreso fuori casa e rientrato su chiamata, queste cose non sembrano essere passate per la testa, forse per suoi problemi personali, magari anche seri, ma dei quali non

poteva certo fare le spese il medico che, dopo aver subito quel comportamento, ha chiamato i carabinieri e sporto denuncia nei confronti dell'aggressore.

DENUNCIA PRESENTATA

«La violenza è sempre inaccettabile dice ancora Leoni - ora chiediamo la piena applicazione della legge contro chi colpisce il personale sanitario. A nome di tutto l'Ordine veneziano esprimo solidarietà e vicinanza al collega che stava semplicemente facendo il proprio lavoro». «La legge 113/2020, entrata in vigore a settembre - prosegue Leoni - inasprisce le pene per chi aggredisce medici e infermieri e introduce la procedibilità d'ufficio in caso di violenza contro il personale sanitario. Ora bisogna dare piena applicazione a questa legge e al Testo unico sulla Sicurezza dei luoghi di lavoro: è urgente e necessario convocare in tempi stretti l'Osservatorio permanente per la sicurezza e la prevenzione».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061





TRA CHIOGGIA E SOTTOMARINA Via della Fossetta (foto d'archivio), la zona nella quale mercoledì è avvenuta l'aggressione del medico dell'Inps